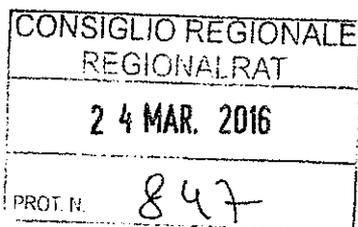




CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
Gruppo consiliare *Amministrare e Civica Trentina*

Trento, 24 marzo 2016



Gent.ma Sig.ra
dott.ssa CHIARA AVANZO
Presidente Consiglio Regionale
Trentino-Alto Adige

Interrogazione a risposta scritta n. 170/XV

FLUSSO MIGRATORIO ED ESTREMISMO ISLAMICO IN TRENTINO-ALTO ADIGE

Bruxelles, 22 marzo. Mancano pochi minuti alle 8. C'è chi passeggia, chi parte, chi va a scuola, chi al lavoro. All'improvviso il boato: grida, morti, paura. Un kamikaze si fa esplodere al check-in dell'aeroporto. Passa un'ora e una seconda bomba esplode nella metropolitana, all'interno di un vagone del convoglio diretto alla stazione Schumann dove hanno sede le istituzioni comunitarie.

La mano è sempre la stessa: terrorismo di matrice islamica. Le scene sono prive di senso e orrende, il paragone corre agli anni bui delle Brigate Rosse e dei Nuclei Armati Proletari. Negli obitori corpi dilaniati senza nome ricomposti a brandelli, mutilati, bruciati. Sangue ovunque: è una guerra, la folle guerra di chi agisce con odio diabolico, servendosi di una religione, nella smania di poter annientare ogni traccia di cultura occidentale, storia passata, bellezza presente e futura.

Il bilancio è tragico: oltre trenta i morti, oltre duecentodieci i feriti.

L'allerta è massima anche in Italia. I servizi segreti in una relazione riservata, di cui il Copasir è stato messo a conoscenza, confermano che gli arresti effettuati negli ultimi mesi hanno dimostrato l'esistenza di «cellule strutturate» che potrebbero entrare in azione. E tra gli obiettivi – oltre ad alcuni luoghi simbolo di Roma, Milano e delle città d'arte – c'è la rete dell'Alta Velocità. Senza ricorrere a giri di parole, abbiamo le serpi in casa. E gli ennesimi attentati di ieri sono solo le prove per spettacoli più cruenti che potrebbero aver luogo in più luoghi d'Europa, simultaneamente.

Come abbiamo avuto modo di apprendere dalla stampa locale nel novembre dello scorso anno, nemmeno il nostro territorio è esente dalla presenza di fondamentalisti islamici. Rammento i recenti

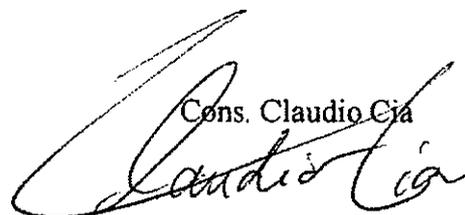
fatti di Merano e Bolzano: un blitz dei Reparti Operativi Speciali dei Carabinieri nell'ambito di un'indagine internazionale dell'antiterrorismo che porta all'arresto di 7 estremisti in procinto di pianificare attentati. Il pericolo dunque è più che mai concreto anche in Trentino-Alto Adige.

Tra catene umane al Brennero capeggiate da esponenti dei partiti di maggioranza e ideologia buonista imperante, il flusso migratorio di soggetti spesso non identificati prosegue indisturbato.

Premesso quanto sopra, si interroga il Presidente della Regione per sapere:

1. quali procedure e quali misure di sicurezza vengono adottate al Brennero dalle forze di polizia per monitorare i soggetti provenienti dai paesi extraeuropei, in che percentuale vi si registrano immigrati e in che percentuale vi si registrano rifugiati;
2. quanti controlli su stranieri (domiciliati e non) – che abbiano portato a ipotesi di estremismo – sono stati effettuati in Regione dall'inizio dal 2015 ad oggi, quante perquisizioni in appartamenti, quanti ordini di allontanamento sono stati eseguiti e quanti ordini di espulsione;
3. quanti sono i sospettati di radicalismo islamico, quante indagini risultano essere aperte a loro carico negli ultimi cinque anni, quali misure di polizia si prevedono di adottare, quali misure sono già state adottate, e quali sono le prossime scelte che la Regione intende avviare nell'ambito della gestione del flusso migratorio e conseguente rischio di radicalismo islamico;
4. quanti sono i luoghi di culto ufficiali o non ufficiali riconducibili al culto islamico presenti sul territorio regionale;
5. quante sono le associazioni islamiche presenti sul territorio regionale e se a queste sono stati erogati contributi, e in caso affermativo, quali e quanti nel dettaglio negli ultimi 10 anni.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Claudio Cia




CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Trient, 24. März 2016
Prot. Nr. 847 RegRat

Nr. 170/XV

An die
Präsidentin des Regionalrates
Trient

A N F R A G E

Migrationsströme und islamischer Extremismus in Trentino-Südtirol

Brüssel, am 22. März, kurz vor 8.00 Uhr. Überall Menschen, die spazieren, abfahren, zur Schule gehen, sich zur Arbeit begeben. Plötzlich eine Explosion: Schreie, Tote, Angst. Ein Selbstmordattentäter sprengt sich am Check-in des Flughafens in die Luft. Eine Stunde später explodiert eine zweite Bombe in der U-Bahn, in einem der Waggon, der Richtung Schumann-Station fährt, wo sich in unmittelbarer Nähe die EU-Institutionen befinden.

Das Vorgehen ist immer dasselbe: islamischer Terrorismus. Die Szenen sind widersinnig und fürchterlich und nur mit den dunklen Jahren der Roten Brigaden und der „Nuclei Armati Proletari“ vergleichbar. Im Leichenhaus zerstückelte Körper ohne Namen und ihre zerfetzten, verstümmelten, verbrannten Teile. Überall Blut: es ist ein Krieg, ein wahnsinniger Krieg derjenigen, die mit teuflischem Hass im Namen einer Religion von dem Wahn geleitet werden, alle Spuren der westlichen Kultur, der vergangenen Geschichte, der gegenwärtigen und zukünftigen Schönheit auszulöschen.

Die Bilanz ist tragisch: über dreißig Tote und mehr als 210 Verletzte.

Höchste Alarmstufe auch in Italien. Die Geheimdienste bestätigen in einem vertraulichen Bericht, der dem parlamentarischen Beirat zur Sicherheit der Republik (Copasir) zur Verfügung gestellt worden ist, dass die in den letzten Monaten durchgeführten Verhaftungen die Existenz von "strukturierten Zellen" belegt haben, die schon bald in Aktion treten könnten. Zu den Angriffszielen zählt – neben einigen Symbolstätten in Rom, Mailand und den Kunststädten – auch das Hochgeschwindigkeits-Schienennetz. Ohne Umschweife müssen wir zugeben, dass wir den Feind im Haus haben. Und die gestrigen Angriffe sind nur der Beweis für die blutigsten Ereignisse, die an verschiedenen Orten Europas gleichzeitig stattfinden könnten.

Wie wir aus der lokalen Presse im November vergangenen Jahres erfahren haben, ist nicht einmal unsere Region von der Anwesenheit der islamischen Fundamentalisten gefeit. Ich erinnere an die jüngsten Ereignisse in Meran und Bozen: ein Einsatz von Sonderabteilungen der Carabinieri im Rahmen einer internationalen Antiterroraktion führte zur Verhaftung von sieben Extremisten, die dabei waren, Anschläge zu planen. Die Gefahr ist daher auch in Trentino-Südtirol realer als je zuvor.

Parallel zu der von Vertretern der Mehrheitsparteien mit ihrer Wohltäter-Ideologie am Brenner organisierten Menschenkette geht der Zustrom von oft nicht identifizierten Menschen ungestört weiter.

All dies vorausgeschickt,

erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes zu erfahren:

1. Welche Verfahren und Sicherheitsmaßnahmen werden am Brenner von der Polizei ergriffen, um diejenigen, die von außerhalb Europas kommen, zu kontrollieren? Wie hoch ist der Anteil der registrierten Migranten und wie hoch jener der Flüchtlinge?
2. Wie viele Kontrollen von Ausländern (mit und ohne Wohnsitz) mit Verdacht auf Extremismus wurden in der Region seit Anfang 2015 bis heute durchgeführt? Wie viele Hausdurchsuchungen sind vorgenommen worden, wie viele Ausweisungsverfügungen und wie viele Abschiebungen sind umgesetzt worden?
3. Wie viele Personen sind des islamischen Radikalismus verdächtigt worden, wie viele Ermittlungen sind gegen diese in den letzten fünf Jahren eingeleitet worden, welche Polizeimaßnahmen werden angewandt, welche sind bereits getroffen worden, und was sind die nächsten Entscheidungen, die die Region im Rahmen des Managements des Migrationsflusses und der daraus resultierenden Gefahr durch den islamischen Radikalismus ergreifen wird?
4. Wie viele offizielle oder inoffizielle Kultstätten der islamischen Religion gibt es in der Region?
5. Wie viele islamische Verbände gibt es in der Region? Sind ihnen Beiträge gewährt worden? Wenn ja, welche und in welchem Ausmaß, wobei um eine detaillierte Aufstellung der in den letzten 10 Jahren gewährten Beiträge ersucht wird.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Claudio Cia**